

Il Discernimento

“Senza tentazioni nessuno si salva”: lo dice la Scrittura e lo ripete S. Antonio.

La vita è dunque un combattimento spirituale, una milizia. Per questo c'è la cresima che ci conferma nella fede col dono dello Spirito Santo; e per questo ci sono le armi spirituali indicate da S. Paolo: la spada della Parola, i calzari dello zelo nell'annunciare il Vangelo, l'elmo che protegge gli occhi e gli orecchi dall'attacco del demonio...

Dentro il combattimento spirituale che è la vita intera è essenziale conoscere l'avversario, il diavolo, e le sue trappole. Conoscerne la strategia e le qualità. Il Signore stesso ci aiuta nel Vangelo, col dire che il diavolo è: ladro e bugiardo.

Ladro in quanto ruba la speranza, il futuro. Nel senso che prima ti fa peccare; poi ti sbatte i peccati sul naso e viene a dirti: mica penserai d'essere Teresa di Calcutta! Tu cristiano? Ma va là, lascialo fare agli altri. Tu non cambierai mai....

In questa maniera prende il passato e te lo mette davanti, così che ti ruba il futuro.

Il diavolo è anche bugiardo: mente sull'amore di Dio per te; mente nelle sue promesse: promette mari e monti, illusioni che producono delusioni; soprattutto mente sulla natura vera dei Comandamenti che sono il segno della presenza di Dio per noi, non della sua prepotenza....

Oltre che conoscere l'avversario, è per noi essenziale **conoscere il terreno di scontro e d'insidia**, vale a dire **dove** il diavolo preferisce tentare. Allora dovete sapere che il suo regno preferito sono i pensieri, le immaginazioni, le interpretazioni, le suggestioni, le impressioni... tutto un mondo che non è dei fatti ma appunto delle impressioni e interpretazioni.

Lì, in quelle pieghe, gli è facile entrare e “persuadere”, infatti si chiama “satana” e cioè persuasore, e “diavolo”, divisore, ci divide da Dio.

Allora attenti ai pensieri. Ti succede che mentre fai le scale o vai per strada, la mente lavora e tac, tac, tac... ti dà certe interpretazioni: che tua moglie, tuo marito, tua sorella... sono stati egoisti con te, e quella paroletta e quel tono e quel gesto... adesso nella mente un architetto invisibile ti costruisce tutta una serie di interpretazioni, ti mette occhiali scuri, ti tocca sulla giustizia e tu ti vedi vittima di ingiustizie e di prepotenze... ecco, è fatta! Hai tante ragioni e nessuna pace.

È importante, nel combattimento spirituale, conoscere non soltanto il dove, ma anche **il quando** attacca il demonio.

Esso preferisce – è ancora il Vangelo a dircelo – aspettare che “la casa sia deserta”, cioè la tua anima vuota dello spirito Santo, il quale si ritira quando lo contristiamo.

Appena vede la casa vuota, il demonio chiama altri cinquecento diavoli e allora tutto s'ingarbuglia e si confonde.

Un altro momento preferito dal demonio è quando arriva un'umiliazione, una croce. Egli arriva subito, a suggerire che l'amore di Dio non sta da nessuna parte.

Oppure si rannicchia a osservare. Osserva quale virtù in noi è negletta, bistrattata. È in quel momento che fa irruzione insieme con altri suoi compagni peggiori di lui.

Per vincere questo combattimento occorrono le armi adatte: la preghiera, l'elemosina, la custodia del cuore, la confidenza nel Padre spirituale... e anche occorrono **il consiglio e il discernimento**.

Chiameremo **il dono del consiglio** quella capacità intuitiva di decidere per il bene e dunque di distinguere il bene dalle sue contraffazioni e imitazioni, lì sui due piedi, all'istante, perché non c'è tempo da perdere.

Viviamo tutti dei momenti nei quali dobbiamo scegliere senza avere il tempo di riflettere. Non è possibile star lì a valutare, a chiedere pareri: devi agire o reagire subito.

Chi ci indica la buona scelta?

Ecco il dono del consiglio datoci dallo Spirito Santo.

Anche la Vergine Maria è invocata "Madre del buon consiglio".

Immaginate quando ci succede di dover scegliere all'istante se essere fermi o indulgenti, se parlare o tacere.... Reagire in modo sbagliato significa innescare un meccanismo di reazioni che poi sfugge di mano e allora siamo in tanti a soffrire.

Vivere in grazia di Dio, da amici del Signore, avendo come ospite che "dimora", dunque che abita stabilmente dentro di noi lo Spirito Santo.... Ecco il segreto per ottenere il dono del consiglio e dunque per decidere bene.

L'altro dono è **il discernimento**, vale a dire la capacità di agire e reagire bene, giustamente, quando abbiamo tutto il tempo per riflettere, per valutare e soppesare i pro e i contro.

Pensate a che significa avere discernimento quando c'è da scegliere di sposarsi o di farsi sacerdote, monaca, o di avere il terzo o il quarto figlio...

Passano giorni e mesi in cui l'anima è tirata da tutti i lati. È come stare in un setaccio e sentirsi sballottati con violenza da una parte e dall'altra.

Chi e che cosa ci aiuta a discernere, vale a dire a vedere e a giudicare bene?

Il discernimento è un dono di Dio innanzi tutto. Se lo porta con sé dentro di noi lo Spirito Santo, il Maestro interiore che suggerisce la verità e testimonia la verità.

Per questo nella scrittura anche un giovane come Daniele ha il dono "del presbiterato" o "dell'anzianità", vale a dire il dono del discernimento. Giovane di età ma anziano nella fede, è capace di vedere e di giudicare secondo verità, smascherando le malizie e le trappole.

È anche vero che, oltre ad essere dono di Dio, il discernimento è pure frutto di arte spirituale, frutto di esperienza, dunque di sapienza.

Ricordate che tutti i libri Sapienziali della Scrittura ci son stati regalati dal Signore per saper distinguere la sapienza dalla follia.

E la Sapienza è un'arte che si apprende in una scuola ben precisa: quella del Signore, la scuola della Chiesa che dispone di Parola, liturgia, sacramenti, gerarchia....

S. Benedetto invita il monaco a entrare e addestrarsi nell'officina delle buone opere che è appunto il monastero, la casa del Signore, la famiglia di Nazareth, l'intimità con Gesù Cristo.

La Parola è "lampada". Essa illumina gli angoli dove i diavoli si possono rannicchiare.

I Sacramenti sono azioni di Dio; la gerarchia è strumento di Dio.

E Dio agisce e usa i suoi strumenti per salvare, aiutare, trasformare, correggere, scusare...

Infine, tutti i maestri dello spirito riassumono l'arte del discernimento in una massima: "quidquid inquietat est a diabolo". Tutto ciò che inquieta, agita, divide, porta dubbio ... tutto ciò è roba del diavolo, è merce che proviene da lui.

Il demonio potrebbe (e lo fa certe volte) vestirsi da angelo di luce. Sembra più buono di Gesù, che ti ama più di Lui.... Ma lo riconosci dai frutti. Uno spino non ti dà uva. E alla fine, per quanto travestito, se vedi che non ti porta umiltà, obbedienza, pazienza, speranza, pace, carità, ma agitazione, giudizi, discordie, rancore... ecco: dai figli vedi chi è il padre.